

# Mario Mantovani

Commentarii

Novembre 2007

## Bologna Turnaround

Cara Bologna, ormai me lo dicono anche i baristi romani e gli autisti di Matera: non sei più quella di una volta, hai mille problemi, sei invecchiata.

Per questa notorietà ringrazio l'attuale Sindaco, che ha indubie doti mediatiche e con quest'immagine di declino è riuscito a riportarti sulla scena nazionale, ma la malattia è iniziata molto prima di lui.

Assomigli a quelle aziende – ne avevi tante qualche anno fa – che avevano conosciuto prosperità e ricchezza nel dopoguerra, per poi invecchiare con i loro imprenditori e le loro famiglie. Molte aziende si sono trasformate, sono ripartite o hanno chiuso i battenti oppure hanno cambiato settore e prodotti o si sono trasferite. Tu sei ancora nella fase in cui "si cerca di capire".

Cara Bologna, un po' me ne intendo di queste situazioni, tu hai bisogno di un *turnaround*. E non criticarmi per i termini inglesi: i concetti si diffondono nella lingua di chi li crea.

### SCENARIO 1: DOWNSIZING

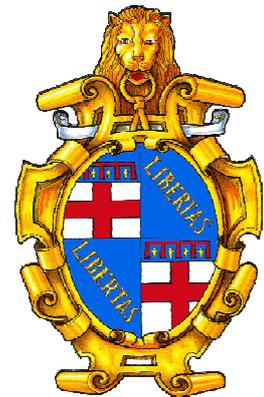
Sei rimasta vittima delle tue velleità, non hai saputo tradurle in azioni e risultati. Sei troppo complessa per le tue attuali possibilità. Semplifica, riduci, taglia tutto il superfluo.

Dal punto di vista economico e culturale sei una delle tante città italiane di provincia, nelle quali di solito si vive bene perché sono più tranquille, con meno traffico, meno malavita e prezzi più bassi.

Parti dall'Università: riducine le dimensioni e punta solo sull'eccellenza, meno corsi, più selezione e scuole di specializzazione. Investi soprattutto su Medicina e Giurisprudenza, più note a livello nazionale ed internazionale. Il benchmark è europeo e mondiale. Una volta ridotto e qualificato il numero degli studenti potrai offrire ai fuori sede residenze adeguate, a prezzi ragionevoli. Potrai attirare docenti eccellenti grazie ad un ambiente tranquillo e produttivo.

Il primo effetto: disponibilità di abitazioni in affitto per i bolognesi, a prezzi ragionevoli.

Il secondo effetto: drastica riduzione del mercato di droghe ed alcool e conseguente riduzione dei reati connessi.



*I Commentarii contengono riflessioni che mi piace condividere con gli amici e con chi ha la ventura di appartenere alla medesima business community. Possono essere liberamente diffusi in questo formato*

Il tessuto produttivo si è già ridotto e concentrato sulle eccellenze: occorre continuare a sostenerlo con buone scuole tecniche per italiani ed immigrati, in modo da attirare piccole aziende e laboratori innovativi. E scoraggiare i grandi disperati senza lavoro, o con lavori poco raccomandabili.

L'altra tua istituzione "di massa" è la Fiera: senza interventi si ridurrà da sola, per effetto della concorrenza. Piccole manifestazioni specializzate non creeranno più problemi di traffico e sovraffollamento in alberghi e ristoranti.

Recuperata un po' di tranquillità potrai sviluppare un turismo di nicchia e d'élite, promuovendo la tua bellezza e la cucina presso i turisti stranieri che visitano Firenze e Venezia. Dalla costa romagnola continueranno a venirne pochi, scoraggiati dal caldo e dalle chiusure estive.

Semplifica anche i tuoi interrogativi sul tema della mobilità: il tuo centro ha le dimensioni adatte per muoversi a piedi e in bicicletta. Ti basterebbero due grandi parcheggi nelle aree militari (Caserma Mameli a Porta s.Felice e Staveco Porta Castiglione) per poter chiudere davvero il centro. Chiudere davvero, anche agli autobus cioè, salvo le navette elettriche per anziani e handicappati. Se poi ti decidessi a completare il Servizio Ferroviario Metropolitano, cioè i quattro trenini che funzionavano fino a poco più di 30 anni fa, non servirebbero altri costosi investimenti.

Una piccola città deve essere collegata ai grandi centri motore dell'economia europea: questa deve essere la tua priorità negli investimenti infrastrutturali. Devi lavorare affinché si accelerino i tempi di completamento dell'Alta Velocità e si possa arrivare a Roma in 2 ore e a Milano in 1 ora o poco più. L'aeroporto deve disporre di collegamenti frequenti con Londra, Parigi, Barcellona, Monaco di Baviera, Amsterdam. Le altre destinazioni si sviluppano e si svilupperanno in base all'effettiva domanda.

Dal punto di vista amministrativo è inutile complicarsi la vita con un ulteriore livello di burocrazia, la c.d. Città Metropolitana. Se proprio ritieni che non sia sufficiente collocare gli uffici ed i servizi dove servono sul tuo territorio e perciò serva un ulteriore livello locale, riduci almeno i Quartieri a 5 (Centro, Colli, Ponente, Levante, Bolognina).

Il bilancio del tuo Comune dovrà essere snellito: cedi tutte le partecipazioni non strettamente necessarie ed anche quelle in infrastrutture ormai avviate e mature; riduci la spesa diretta in servizi, ricordandoti della grandissima ricchezza rappresentata dalle organizzazioni della tua "società civile". Affidati alla sussidiarietà, migliorerai i servizi riducendo i costi.

Infine messi da parte i problemi, o pseudo-tali, nei quali sei impaludata da anni, i tuoi abitanti potranno ricominciare a guardarsi negli occhi, a lavorare insieme con concordia, a vivere in pace tra loro, aiutando chi ha bisogno. Con semplicità e senza clamore, come hanno sempre fatto.



*Affidati alla sussidiarietà: migliorerai i servizi riducendo i costi*

*Semplifica i tuoi interrogativi sulla mobilità: il tuo centro ha le dimensioni adatte per muoversi a piedi e in bicicletta*

*Recuperata un po' di tranquillità potrai sviluppare un turismo di nicchia e d'élite*

## SCENARIO 2: TRANSFORMATION

Se ancora ritieni di avere orgoglio ed energie disponibili, di essere disposta a faticare e soffrire, di riuscire a trovare chi ti possa guidare con fermezza e lungimiranza per almeno 20 anni, puoi sviluppare un secondo scenario.

Per riprendere a crescere e recuperare un ruolo tra i centri europei dinamici di media dimensione è necessaria una vera trasformazione. Considera che in Italia forse la sola Torino sta compiendo qualcosa di simile e che le caratteristiche dimensionali di questi centri sono abbastanza simili a quelle dell'attuale Milano. Considera che il tuo paese, l'Italia, ti sarà di ben poco aiuto, ti creerà anzi numerosi problemi che altre città europee non hanno.

Devi rapidamente trovare una missione chiara nello scenario economico: partendo dalle attuali caratteristiche del tuo tessuto produttivo puoi puntare ad essere il primo centro continentale nella ricerca, sviluppo e progettazione meccanica / elettronica, integrata con la fase di prototipazione ed industrializzazione. In pratica un grande incubatore di aziende, che poi porteranno la produzione di massa altrove.

Prima che le tue riconosciute eccellenze decadano definitivamente devi investire anche sulla Sanità e sulla Formazione universitaria, diventando uno dei primissimi centri in Europa. Per compiere questo salto qualitativo e dimensionale devi recidere il cordone ombelicale con i relativi servizi pubblici. Per i tuoi ospedali e la tua Università servono grandi Fondazioni nazionali ed internazionali, con ingenti risorse e programmi di lungo termine. Anche l'urbanistica della città dovrà essere riorganizzata sulle loro esigenze.

Per bloccare l'esodo dei migliori manager e professionisti e dare un futuro locale a queste professioni devi sviluppare un tessuto di società internazionali, che necessitano di servizi evoluti (legali, fiscali informatici, commerciali, di consulenza). E' ben difficile che grandi multinazionali aprano un headquarter per il Sud-Europa a Bologna, ma potresti attirare, con un programma specifico di facilitazioni ed un marketing mirato, le holding di gruppi di medie dimensioni. Non è il numero di occupati che conta, ma la qualità e la strategicità delle attività svolte.

Nell'arte e nella cultura hai tradizione e dimensioni corrette: scegli un settore ed investi per sviluppare una reale innovazione. Ti suggerirei la musica: è giunto il momento di rinnovare la tradizione colta, sviluppando nuove forme concertistiche e nuove formazioni, ricreando una grande forma popolare di rappresentazione musicale, come l'Opera nell'800.

Quanto al tuo aspetto, potresti ricordare d'essere una città verticale, un tempo fatta di torri, acquedotti e canali, oggi pronta a sviluppare nuove torri, nuove vie e nuovi spazi nel sottosuolo. Sarà un percorso di qualche decennio, al termine del quale la tua skyline assomiglierà di nuovo a quella del medioevo, avrai una metropolitana, viali di circonvallazione sotterranei collegati con 6 grandi parcheggi, un tunnel sotto la collina a completare l'anello dell'attuale tangenziale.



*Potresti ricordare  
d'essere una  
città verticale,  
un tempo fatta  
di torri e  
acquedotti  
sotterranei, oggi  
pronta a  
sviluppare nuove  
torri e vie  
sotterranee*

*Riavviata la  
strada della  
crescita  
ritroveresti  
anche la tua  
nuova grande  
missione:  
diventare la città  
dell'integrazione*

Trova il coraggio estetico di affiancare l'avorio luminoso al giallo e al rosso nelle facciate dei tuoi palazzi; non scartare a priori una follia come quella di completare la facciata di San Petronio!

Rimarrà fondamentale il tuo ruolo di cerniera – oggi decisamente arrugginita - tra nord e centro-sud Italia; è perciò fondamentale un bypass autostradale che ti liberi dalla congestione. Quanto all'aeroporto, dovrà definitivamente affrancarsi dalla dipendenza dal sistema nazionale e da politiche regionali di piccolo cabotaggio, sviluppando accordi con un forte vettore europeo ed una aerolinea low cost.

Per realizzare simili programmi dovrai affrancarti dalle attuali pastoie amministrative. Se un giorno le Città Metropolitane potranno davvero esercitare un ruolo indipendente da Regioni e Province, includerai nel perimetro Casalecchio di Reno e S.Lazzaro di Savena, Municipi al pari degli altri 5 ex-Quartieri di cui sopra. In futuro altri Comuni potranno aggiungersi, oggi aumenterebbero soltanto la conflittualità.

Abbandona le velleità di piccola capitale dell'Emilia Romagna, regione che in realtà è una via ed è debole per le rivalità tra città troppo simili.

Riavviata la strada della crescita troveresti anche la tua nuova grande missione: diventare la città dell'integrazione, un prototipo per l'Italia e per l'Europa. Se non riesci tu nessun'altra può riuscire: sei terra di passaggio e di tolleranza, con un profondo tessuto di associazioni cattoliche e di derivazione socialista. Hai anche una grandissima tradizione giuridica, dalla quale partire per costruire un nuovo modello di legalità e di ordine.

## Cara Bologna ....

Cara Bologna, sospetto che per il secondo scenario tu sia ormai in ritardo. I tuoi cittadini sono ancora nella fase del lamento e quando propongono una soluzione passano i successivi 10 anni a discuterne i pro ed i contro.

Scegli il downsizing, una volta semplificata potrai ripartire. Conservati. Da parte mia cercherò di mantenere vivo il tuo orgoglio nei miei figli, poi nei nipoti. Spero che facciano lo stesso con i loro figli e nipoti.

E magari, nel prossimo secolo....

